PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 30 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso questa prefettura, ed alla presenza dell'ill.mo sig. prefetto, incanti pubblici, per la vendita in parecchi lotti dei *Materiali fuori d'uso provenienti dalle opere del traforo del Moncenisio, depositati presso i cantieri di Bardonnèche e di Modane, nelle quantità approssimative, ed in base ai prezzi unitari risultanti dalle seguenti tabelle:*

Tabella dei materiali esistenti nel cantiere di Modane.

Num. dei lotti	INDICAZIONE DEL LOTTO			Quantità approssimativa	Prezzo d'asta – Lire	Prezzo d'asta – Mill.i	Prezzo d'asta – Unità di misura	Ammontare del lotto – Parziale	Ammontare del lotto – Totale	Tempo utile per ritirare i materiali	OSSERVAZIONI
1	**Acciajo**, rottame		Chilogr.	20587 »	»	110	al chil.	»	2264 57	Mesi 2	Le offerte dovranno essere fatte in base al prezzo di unità di misura indicato nella presente tabella, e separatamente per ciascuna delle qualità dei materiali componenti i lotti.
2	**Acciajo**, lime assortite usate		»	16420	»	200	»	»	3284 »	» 2	
3	**Bronzo, rame e piombo**, rottame fuori d'uso	Bronzo	»	7356 80	2	400	»	17656 32	19511 12	» 2	
		Limatura di bronzo	»	286	1	200	»	343 20			
		Rame	»	324 80	2	500	»	812 »			
		Piombo	»	1749		400	»	699 60			
4	**Bronzo e rame**, pezzi di macchine		»	6057 75	2	450	»	»	14702 48	» 2	Oltre a chilogrammi 505 di ferro.
5	**Ferro**, ruotaie		»	78396	»	105	»	»	82166 58	a tutto il 31 dicembre 1872	
6	**Ferro**, chiavarde, arpioni, stecche e caviglie per ferrovia		»	38583	»	105	»	»	4051 21	Mesi 2	
7	**Ferro**, traverse per ferrovia e quadri d'armamento della galleria		»	91210	»	105	»	»	9576 91	a tutto il 31 dicembre 1872	
8	**Ferro**, chiavarde assortite		»	18940	»	105	»	»	1988 70	Mesi 2	
9	**Ferro**, rottame e fuori uso		»	214152	»	100	»	»	21415 20	a tutto il 31 dicembre 1872	
10	**Ferro** in lamiera e tubi fuori uso		»	21933	»	120	»	»	2631 96	Mesi 2	
11	**Ghisa**, rottami e fuori uso in piccoli pezzi		»	40698	»	075	»	»	3052 35	» 2	
12	**Ghisa**, cuscinetti per ferrovia		»	93775	»	075	»	»	7033 12	» 2	
13	**Ferro e Ghisa** in pezzi uniti	Ferro	»	20881	»	090	»	1879 29	2295 79	» 2	
		Ghisa	»	5950	»	070	»	416 50			
14	**Bronzo e Ghisa** formanti alcuni pezzi dei compressori a colonna	Bronzo	»	5000	2	400	»	12000	19000 »	» 2	
		Ghisa	»	100000	»	070	»	7000 »			
15	**Materiale** componente le vie di servizio ancora in opera	Ruotaie	»	102400	»	100	»	10240	13196 »	a tutto il 31 dicembre 1872	Le quantità precise verranno riconosciute all'atto della demolizione che è carico del deliberatario.
		Chiavarde, stecche e caviglie	»	2000	»	110	»	220 »			
		Cuscinetti	»	35000	»	075	»	2625 »			
		Traversine	Num.	2055	»	200	caduna	411 »			
16	**Ghisa** in grossi pezzi fuori uso provenienti dai compressori a colonna e dalle antiche ruote, e trombe idrauliche (esclusi i tubi retti)		Chilogr.	300000	»	070	al chil.	»	21000 »	Id.	Id.
17	**Ferro** fuori uso, proveniente dai compressori a colonna e dalle antiche ruote e trombe idrauliche (esclusi i tubi)		»	60000	»	080	»	»	4800 »	Id.	Id.
18	**Ferro** in lamiera fuori uso, proveniente dai compressori a colonna e dalle antiche ruote e trombe idrauliche (esclusi i tubi)		»	20000	»	120	»	»	2100 »	Id.	Id.
19	**Cuojo** in ritagli		»	4362	100	»	a corpo	»	100 »	Mesi 2	
20	**Legname**	da ardere	»	85061	»	015	al chil.	1275 91	6820 51	a tutto il 31 dicembre 1872	
		traversine provenienti dalle vie di servizio	Num.	5023	»	400	caduna	2010 40			
		in larice ed abete, provenienti dalle armature della galleria	Metri cubi	176 71	20	»	M. cubo	3534 20			
21	**Limatura di ferro**		Chilogr.	2890 20	»	050	al chil.	»	144 51	Mesi 2	
22	**Mobili dell'infermeria**		a corpo	»	900	»	a corpo	»	900 »	» 2	
23	**Un fornello** grande in ferro e ghisa ad uso di albergo con tre caldaie di rame		Num.	1	448	500	»	»	448 50	» 2	
24	**Vagoni** diversi da scavo e per trasporto del personale e materiali in galleria		»	84	200	»	caduno	»	16800 »	a tutto il 31 dicembre 1872	

Tabella dei materiali esistenti nel cantiere di Bardonnèche.

Num. dei lotti	INDICAZIONE DEL LOTTO			Quantità approssimativa	Prezzo d'asta – Lire	Prezzo d'asta – Mill.i	Prezzo d'asta – Unità di misura	Ammontare del lotto – Parziale	Ammontare del lotto – Totale	Tempo utile per ritirare i materiali	OSSERVAZIONI
1	**Acciajo**, rottame		Chilog.	16270 »	»	110	al Chil.	»	1789 70	Mesi 2	Le offerte dovranno essere fatte in base al prezzo di unità di misura indicato nella presente tabella, e separatamente per ciascuna delle qualità dei materiali componenti i lotti.
2	**Acciajo**, lime assortite usate		»	18550	»	200	»	»	3710 »	» 2	
3	**Bronzo e Rame**, rottame e fuori uso	Bronzo	»	5366 35	2	400	»	12879 24	15979 74	» 2	
		Rame	»	1240 20	2	500	»	3100 50			
4	**Ferro**, ruotaie		»	860075 85	»	110	»	»	94707 34	» 6	
5	**Ferro**, chiavarde, stecche e caviglie per ferrovia		»	36713 21	»	110	»	»	4038 45	» 2	
6	**Ferro**, traverse ed eccentrici per ferrovia e ferri d'angolo usati		»	51559	»	110	»	»	5671 49	» 2	
7	**Ferro**, ferri d'angolo nuovi		»	43002 50	»	110	»	»	4730 27	» 2	
8	**Ferro**, mazze assortite da riparare		»	5227	»	110	»	»	574 97	» 2	
9	**Ferro**, rottame fuori uso		»	59039 90	»	110	»	»	6494 38	» 4	Compreso il rott. in ferro prov. dalle macchine della Coscia.
10	**Ghisa**, rottame e fuori uso in pezzi piccoli		»	57096	»	075	»	»	4282 20	» 4	Id. in ghisa id. id.
11	**Ghisa**, cuscinetti per ferrovia		»	135233 85	»	075	»	»	10142 53	» 2	
12	**Bronzo e Ferro** in pezzi uniti	Bronzo	»	1370 »	2	400	»	3288 »	3338 20	» 2	
		Ferro	»	502	»	100	»	50 20			
13	**Ferro e Ghisa** in pezzi uniti	Ferro	»	3231 50	»	100	»	323 15	590 47	» 2	
		Ghisa	»	3551	»	075	»	266 32			
14	**Compressori** a colonna (in opera, escluse le 10 colonne in ghisa per la condotta d'acqua)	Ferro	»	4600	»	070	»	322 »	23302 »	» 6	Le quantità precise verranno riconosciute all'atto della demolizione, che è a carico del deliberatario.
		Ghisa	»	361000	»	060	»	21660 »			
		Bronzo	»	600	2	200	»	1320 »			
15	**Materiale** componente l'armamento delle vie di servizio ancora in opera	Ruotaie	»	104944 60	»	100	»	10494 66	13346 32	» 6	Idem Idem
		Chiavarde, stecche e caviglie	»	2298 39	»	110	»	252 82			
		Cuscinetti	»	30776 60	»	075	»	2308 24			
		Traversine	Numero	1453	»	200	Cadauna	290 60			
16	**Legname**	Traversine provenienti dalle vie di servizio	»	11400	»	400	»	4560 »	5840 »	» 4	
		Legname proveniente dall'armatura della galleria	Metri cubi	64	20	»	p. metro c.	1280 »			
		Tavoli rettangolari di legno noce, pino e larice	Numero	219	2		Caduno	438 »			
17	**Materiale** per casermaggio	Assi d'abete per letti	»	1063	»	800	»	850 40	4,226 50	» 2	
		Coperte di lana	»	161	2	500	»	402 50			
		Cuscini di lana	»	76	1	»	»	76 »			
		Materassi di lana	»	47	10	»	»	470 »			
		Cavalletti in ferro per letti	»	829	2	400		1989 60			
18	**Caoutchouc**	Rottame	Chilog.	655 40	5	»	p. Chil.	3277 »	3327 »	» 2	
		Tappeto	Numero	1	50			50 »			
19	**Miccia avariata**		Metri lin.	29300	»	020	p. M. lin.	»	586 »	» 2	
20	**Vagoni** diversi da scavo e per trasporto personale e materiale in galleria		Numero	137	200	»	Caduno	»	27400 »	» 2	

L'asta avrà luogo col mezzo dei partiti segreti ed in altrettanti lotti quanti sono indicati nelle tabelle che precedono.

L'aggiudicazione di ogni lotto seguirà a favore di coloro che avranno fatto il maggiore aumento sui prezzi unitari suddetti, purchè tale aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero dei Lavori Pubblici in apposite schede suggellate.

Per poter adire all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, eguale al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito verrà tosto retrodato ai non deliberatari e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano stipulato il contratto e prestata la stabilita cauzione.

Nei 20 giorni successivi a questi incanti, e così fino al mezzogiorno del 19 prossimo settembre, si riceveranno offerte in aumento ai prezzi di primo deliberamento, semprechè le medesime non siano minori del 20° dei prezzi stessi e vengano guarentite dal deposito di cui sovra.

Le condizioni tutte della vendita, come anche il modo di pagamento dei suddetti materiali, risultano da apposito capitolato portante la data delli 4 scorso giugno, visibile presso la segreteria di questa Prefettura, Divisione 1ª, in tutte le ore d'ufficio.

Si osserveranno in questi incanti le norme e le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registro, di bollo, di copia, ecc., ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 3 agosto 1872.

3917

Per detta Prefettura
MATTHEY, *Segretario*.

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 agosto 1872, in una delle sale della Intendenza di finanza di Benevento, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio di Intendenza di finanza di Benevento.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Con Real decreto 18 settembre 1870 n° 5894, si dichiara espressamente che gli aggiudicatari non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per la vendita dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila, per la inserzione nei giornali, è nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse altri lotti di maggior valore, per il quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte e altri mobili (12)
1	202	Benevento	Mensa Arcivesc. di Benevento	Molino a quattro ruote macinanti con lo spiazzetto, composto di tre stanze con vasca o lavatojo di grano, con due aje e spanditoj	0 03 63	0 3 —					
				Più tre zone di terreno, facienti corpo col molino stesso, coperto di alberi di pioppi d'alto fusto, in n° 117, di varie dimensioni, sito nella regione Acqualunga. Confina cogli eredi Pacca, col signor principe Morra, col canale del molino del signor Fiorenza, col canale del molino Acqualunga e col canale che anima quello dei signori Pacca e Mosti. Il molino è riportato sotto l'art. 482 nella tabella G dei fabbricati per imposta e sovraimposta di lire 803 15; le tre zone sono sotto i numeri della 2ª sezione dei numeri 266, 296, 299, 300 e 301, per l'imponibile catastale L. 1205 42. Affittato a Carlo Arace per l'annuo estaglio L. 3000 00. Scadibile il 31 gennaio 1874	0 33 48	1 2 1|2	48989 15	4898 91	3000 »	100 »	373 60

Osservazioni. — A prezzo di perizia approvato dalla Commissione di sorveglianza in seduta 13 luglio 1872. — N° del precedente avviso: 225, 12 maggio 1872.

3975 Benevento, 1° agosto 1872.

L'Intendente di finanza: C. GIORDANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione seconda, riunito in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione del Demanio dello Stato ad operare il trasferimento della cartella di deposito per fondo spettante al surrogato Antonio Gualandi per lire 600, portante il numero 27447, nei cinque suoi eredi legittimi in parti eguali e così per lire 120 ciascuno, che sono la madre Anna Campari del fu Giovanni vedova di Luca Gualandi, il suo fratello germano Gaetano Gualandi e le sorelle pure germane Catterina, Assunta e Rosa Gualandi, dimoranti tutti in parrocchia di Rastignano comune di Pianoro (Bologna).

Bologna, li 14 luglio 1872. — R. Marchesini.

Per estratto conforme: Avv. Giuseppe Diversi.

Visto per autentica.

Bologna, 24 luglio 1872.

3768 VALENTINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 15 luglio ultimo scorso sull'instanza del signor Bianchi Firmino fu notaio Pietro, residente a Buriasco (Pinerolo), dichiarò spettare a lui per intiero la proprietà del certificato di rendita nominativa sul Debito Pubblico dello Stato, numero 40418, d'annue lire 25, intestata a Luigi Bianchi fu notaio Pietro, domiciliato in Cumiana (Torino), ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a cancellare ed annullare tale certificato, convertendolo in una rendita corrispondente al portatore.

Pinerolo, 7 agosto 1872.

3957 Caus. LAMARCHIA, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 3191

(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trentuno maggio ultimo emise la seguente deliberazione:

"Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano dell'annua complessiva rendita di lire millecinquantacinque iscritta a favore di Pepe Teresa fu Francesco Saverio, e risultante dal certificato di lire millecinquanta del ventinove settembre mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine trentaseimila novecento ottantanove e di posizione novemila cento settantadue, e dall'altro di lire cinque del trenta gennaio mille ottocento sessantatrè sotto il numero d'ordine sessantacinquemila seicento novantacinque e di posizione quattordicimila quarantasette, formi tre nuovi certificati, il primo di annue lire trecentocinquanta a favore di Napoli Giulia fu Gherardo, il secondo anche di annue lire trecentocinquanta a favore di Napoli Cleofe fu Gherardo, ed il terzo di annue lire trecentocinquantacinque a favore di Napoli Livia fu Gherardo. "

Quindi se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

Napoli, il dì 16 luglio 1872.

LUIGI GALLUZZO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ritiene nelle richiedenti la loro qualità di eredi intestate di Pietro Silvestro, ed ordina che per mezzo dell'agente di cambio De Concilis la rendita di annue lire 65 contenuta in due certificati, l'uno di lire 60, numero 49958, del 18 novembre 1862, e l'altro di annue lire 5, sotto il num. 70122 del 5 marzo 1863, in testa di Silvestro Pietro fu Sabato, se ne facciano cartelle al portatore che saranno consegnate all'avvocato Raffaele Mendozza fu Aniello.

3884

ESTRATTO 3887

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — *Numero d'ordine* 209.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Agostino Calvanico il suddetto tribunale in quarta sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano in testa ad Agostino Montella fu Luigi, domiciliato in Napoli, l'uno di lire duecentodieci del cinque dicembre mille ottocento sessantadue, col numero cinquantaduemila duecento trentanove e l'altro di lire mille del ventuno luglio mille ottocento sessantacinque col numero centododicimila trecentoventitrè sieno dal direttore del Gran Libro invertiti in titoli al portatore, e rilasciati quindi all'interessato signor Agostino Calvanico;

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Pasquale Perrone giudici, il primo marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Carlo Chiurazzi, oggi li 10 aprile 1872.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale

PASQUALE PISANI.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di num. 165,798, per la somma di lire 100, sotto il nome di Sgherri Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 agosto 1872. 4006

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Tioli Cristina fu Girolamo di Mirandola, erede e vedova del luogotenente nel Regio esercito Giuseppe Rossanigo fu Francesco, decesso a Napoli nel 17 novembre 1866,

Il tribunale di Pavia, con decreto 4 luglio 1872, numero 2818 di rep., autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in rendita al portatore, da rilasciarsi a detta Tioli Cristina o suo procuratore, i certificati della rendita italiana numero 92349 per it. lire 1200, e numero 92350 per it. lire 50, ambidue in data di Torino due febbraio 1865 al nome di Giuseppe-Luigi-Francesco Rossanigo, col vincolo sulla prima a favore della Tioli quale futura sposa e della prole nascitura dal loro matrimonio.

Milano, 23 luglio 1872.

3755 AVV. E. HANAU.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Enrici Bartolomeo Antonio, Lucia, Catterina e Celestina fratello e sorelle fu Giovanni, la prima vedova di Giuseppe Collino, la seconda moglie di Michele Meinero, la terza moglie di Giuseppe Oddiffreddi, Mattio Giovanni, Bonaventura ed altro Giovanni fratelli, rappresentanti la predefunta loro madre Maria Enrici, residenti a Cuneo, meno li fratelli Mattio che risiedono a Caraglio, il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 31 luglio 1872 dichiarò spettare ad essi instanti il certificato di rendita di lire mille sul Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato cinque per cento portante il numero 35314, intestato all'or defunto Enrici Giuseppe fu Gio. Battista domiciliato a Cuneo, già residente a Firenze, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detta rendita nominativa in rendita al portatore.

Cuneo, li 5 agosto 1872.

3912 ROVERE, proc.

AVVISO. 3754

(2ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio di famiglia del giorno 29 maggio 1871, tenuto in Santo Stefano Camastra alla presenza del vicepretore del suddetto mandamento, il signor Antonino Lombardo, tutore, fu autorizzato ad alienare nello interesse dei minori figli del fu Saverio Turrisi, e della fu Teresa Sergio, a nome Ignazio, Angelina, Bartolomeo, e Marietta la rendita di lire 125, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante dal certificato di num. 31750 della già Direzione di Palermo del 27 luglio 1865, intestato a favore del signor Pila Felice Maria di Antonino, domiciliato in Mistretta, e dal detto intestatario ceduto al fu Saverio Turrisi fu Bartolo il 25 settembre 1865.

E con deliberazione del tribunale civile e correzionale del circondario di Mistretta del giorno 15 giugno 1871 fu omologata nell'interesse dei minori Ignazio, Bartolo, Angela, e Maria fratelli e sorelle Turrisi la suddetta deliberazione del Consiglio di famiglia del 29 maggio 1871 riguardante l'alienazione dell'annua rendita di cui si tratta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Palermo, li 18 luglio 1872.

VINCENZO ARNAO
Regio agente di cambio.

DELIBERAZIONE. 3749

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i due borderò di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto i numeri 61379 e 19052 in testa del defunto Giuseppe Capozzi, qual cambio militare, siano trascritti in testa di Vincenzantonio e Pasqualina Capozzi, e Mariantonia Aurisicchio, e destina pel cennato trasferimento l'agente di cambio signor Marucco Pasquale.

Così deciso dal tribunale civile di Benevento il dì 3 giugno 1872.

CREDITO FONDIARIO 3914

del Monte dei Paschi in Siena.

Il provveditore rende noto che in conformità degli articoli 8 della legge organica e 40 e 41 del regolamento per il Credito Fondiario d'Italia, nella mattina del primo agosto corrente, fu nei debiti modi proceduto pubblicamente alla estrazione a sorte di num. 13 cartelle fondiarie fra quelle emesse a tutto luglio decorso e che vennero estratti i numeri seguenti: 508, 318, 3126, 691, 3335, 602, 3449, 3320, 3441, 3339, 2490, 346, 556. Rammenta che in conformità dell'articolo 42 del regolamento sopracitato le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vengono pagate in numerario, alla pari (lire 500 ciascuna), a contare dal dì primo ottobre prossimo presso la sede dell'Istituto in Siena, e presso gli altri Istituti di Credito Fondiario in Italia: — che le cartelle estratte producono interesse per il semestre in corso (a tutto settembre venturo) e non più oltre: — e che per ottenerne il pagamento è indispensabile che alle medesime sieno attaccate tutte le cedole non ancora scadute.

Avverte infine che fra le cartelle precedentemente estratte, non sono state ancora presentate per il rimborso le seguenti:

Estrazione primo agosto 1871, n. 2246.
Estrazione primo febbraio 1872, n. 2509.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena.

Li 4 agosto 1872.

Per il provveditore
D. FILIPPI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Francesco Milo fu Raffaele, il tribunale di Napoli con deliberazione del 31 luglio 1872 ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al latore il certificato di rendita numero ventottomila novecento dodici, di annue lire settecento cinque, intestato a Francesco Milo fu Raffaele, domiciliato in Napoli, rilasciandone per lire cento settantacinque ad ognuno dei richiedenti Milo, cioè Ferdinando, Giovanna, ed Anna fu Raffaele, e per lire cinquanta alla Matilde Piazzuti, quali eredi dell'intestatario.

Napoli, 9 agosto 1872.

3969 LUIGI SERRA.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Marinelli Giuseppe fu Luigi, il tribunale di Napoli con deliberazione del 6 novembre 1871 ordina alla Direzione del Debito Pubblico, che l'annua rendita di lire centosettanta iscritta in favore di Marinelli Giuseppe fu Luigi, giusta il certificato col numero quarantatremila quattrocento tredici, sia trasferita ed intestata per lire quarantacinque a Marianna e Vincenza Marinelli del fu Giuseppe minori sotto l'amministrazione della loro madre Raffaela Sanzone, per lire venti ad Angela; per lire venti a Giulia; per lire venti a Luigi; per lire venti a Francesco; per lire venti a Salvatore; per lire venticinque per Teresa Marinelli, tutti del fu Giuseppe, rimanendo ben vero obbligati i cennati minori, e la detta Teresa a rimborsare in proporzione agli altri condividenti il dippiù occorrente ad equiparare le quote di tutti.

Napoli, 3 agosto 1872.

3970 LUIGI SERRA.

Atto di riassunzione di lite e citazione per pubblici proclami.

Innanzi il Regio tribunale civile e correzionale di Padova.

Colla petizione 28 settembre 1854, numero 18246 la Regia Intendenza di Finanza in Padova, promosse lite davanti il cessato tribunale provinciale, sezione civile di Venezia, in confronto di Agostino Zuliani e consorti, nei punti di pagamento di austr. lire 23461 46, ed accessori in dipendenza dell'appuntamento 7 decembre 1844 per parte del 1° nominato e dimissione dei beni e pagamento di varie somme per parte degli altri impetiti.

Questa lite rimase pendente al momento della unificazione legislativa, per cui volendo ora il Regio Erario proseguirla deve riassumerla, e dacchè il tribunale già adito di Venezia era competente soltanto come foro privilegiato pel fisco, giusta l'articolo 6 della Norma di giurisdizione 20 novembre 1852, così dee ora riassumersi innanzi il tribunale civile e correzionale di Padova in conformità dell'articolo 98 del Codice procedura civile.

Siccome poi alcuni fra gli originariamente impetiti morirono e la maggior parte dei fondi sui quali il Regio Erario colla precitata petizione esercitava l'azione ipotecaria passarono in possesso di persone diverse dagli originariamente impetiti, perciò deesi riassumere la lite in confronto degli eredi degli originarii convenuti, che nel frattempo morirono, ed in confronto dei possessori attuali dei fondi ipotecati come aventi causa da coloro che come antecedenti possessori vennero impetiti.

Coll'ordinanza due marzo 1872 di questo Regio tribunale venne autorizzata la Regia Finanza a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno da ripetersi per tre volte ad intervallo di giorni otto, riservata però la intimazione coi metodi ordinarii rispetto alle parti che fossero minori e curatelati.

Perciò a richiesta del cav. Giuseppe dott. Verona Regio intendente di Finanza in Padova, che sarà all'udienza rappresentato dall'avvocato Tullio Beggiato come da mandato 11 novembre 1871 numero 20005, presso cui elesse domicilio,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Padova,

Notifico per proclama

Ai signori Bassi G. Battista e Caonero Elena Bassi, tutti domiciliati in Padova.

Tretti Luigi, Giovanni, Francesco, Ferdinando, Teresa, Lodovico, Ottaviano, Carolina, Decia e Marzio ed Emilia fratelli e sorelle *quondam* Giuseppe, Donà Elisabetta *quondam* Stefano.

Callegari Pietro del fu Giuseppe di Camposampiero, Mattara Paola *quondam* Giuseppe maritata Bettiato, Bertoncello Natalina vedova Mattara di Camposampiero.

Favero Ernesto *quondam* G. Battista, Emo ed Emerita Favero di Ernesto quest'ultima maritata Perazzolo e Antonio Perazzolo per l'autorizzazione ed assenso maritale, domiciliati a Camposampiero.

Diotto Antonio fu Giovanni, domiciliato a Loreggia, distretto di Camposampiero.

Chiotto Catterino *quondam* Giuseppe, Angelo Castelli, domiciliato a Padova.

Agostino e Giacomo Ceresa *quondam* Luigi, domiciliato a Venezia S. Geremia.

Levi Abramo Alessandro *quondam* Bonajuto di Venezia, Gaetano Zecchini *quondam* G. Battista, domiciliato a Venezia S. Maria dei Frari.

Pincherle Giuseppe *quondam* Abramo, domiciliato a Venezia Gallo Giuseppe ed Agata-Lucia *quondam* Fortunato, domiciliato a Camposampiero e Bressan Pietro e Teresa di Antonio, puro di Camposampiero.

Tentori Francesco-Giovanni-Aristide *quondam* Cristoforo, domiciliato a Camposampiero.

Berto Marco *quondam* Francesco, detto Steccon.

Zuliani Giuseppe di Agostino, domiciliato a Padova, che la Regia Intendenza di Finanza intende di riassumere in loro confronto la suindicata lite, e che contemporaneamente la riassume col metodo ordinario in confronto della sig.ra Giro Teresa Luigia vedova Zuliani per sè e quale rappresentante i minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro, domiciliati in Padova via Vignali, quali eredi del fu Antonio Zuliani era crede dell'originariamente obbligato ed impetito Agostino Zuliani, e della signora Moretti Angela vedova Ceresa *quondam* Bernardo, per sè e quale rappresentante del minore di lei figlio Pacifico, domiciliato in Venezia S. Geremia Rio Ferrà dei due Ponti al numero 1373;

E li cita in conseguenza a comparire innanzi al Regio tribunale civile e correzionale di Padova all'udienza del giorno 24 settembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, onde sentirsi in loro confronto e legittima contumacia pronunciare:

I. Dovere la signora Giro Teresa-Luigia vedova Zuliani, per sè e quale rappresentante i minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira, ed Alessandro come eredi del fu Antonio Zuliani era erede dell'originariamente obbligato ed impetito Agostino Zuliani, pagare alla Regia Intendenza di Finanza in Padova austr. lire 23,461 46, per debito capitale ed accessori dipendente dall'appuntamento 7 decembre 1844, compresi gli interessi a tutto l'anno 1852, oltre gli interessi successivi in ragione del 4 per 100 all'anno e su austr. lire 7889 62 e del cinque per cento 8690 32;

II. Dovere Tretti Luigi, Giovanni, Francesco, Ferdinando, Teresa, Lodovico, Ottaviano, Carolina, Decia, Marzio, ed Emilia *quondam* Giuseppe, Donà Elisabetta *quondam* Stefano, Bassi Gio. Battista a Caonero Elena coniugi, Callegari Pietro, Favero Ernesto *quondam* Gio. Battista ed Emo ed Emerita Favero di Ernesto, quest'ultima maritata Perazzolo, Diotto Antonio fu Gio. e Chiotto Catterino *quondam* Giuseppe, Mattara Paola *quondam* Giuseppe maritata Bettiato, proprietaria, e Bertoncello Natalina vedova Mattara quale usufruttaria, dimettere per la vendita giudiziale i beni in seguito indicati qualora non preseelgano di pagare il debito di austr. lire 23,461 46 cogli interessi successivi come al capo I, cioè:

a) Beni posseduti da Tretti Luigi, Giovanni, Francesco, Ferdinando, Teresa, Lodovico, Ottaviano, Carolina, Decia, Marzio, ed Emilia *quondam* Giuseppe, Donà Elisabetta *quondam* Stefano, Bassi Gio. e Caonero Elena coniugi.

In distretto di Adria comune censuario di Adria ed uniti campi 87 3 083 circa a misura padovana corrispondenti a pertiche censuarie 320 10, ai numeri di mappa 2665, 2668, 2671, 2672, 2673, 2674, 3217, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3229, 3297, 3298, 3799, 3955, 2675, colla complessiva rendita censuaria di austr. lire 763 71;

b) Beni posseduti da Pietro Callegari fu Giuseppe.

In distretto di Camposampiero comune censuario di Santa Giustina in Colle campi 28 0 099 circa a misura padovana corrispondenti a pertiche censuarie 108 60, ai numeri di mappa 25, 26, 27, 41, 48, 49, 226, 316, 653, 727, 728, 729, 734, 740, 744, 2180, colla complessiva rendita censuaria di lire 337 41;

c) Beni posseduti da Favero Ernesto *quondam* G. Battista, ed Emo ed Emerita Favero di Ernesto, quest'ultima maritata Perazzolo.

In distretto di Camposampiero comune censuario di Santa Giustina in Colle, numero di mappa 263, 460, per pertiche censuarie 2 86, e colla rendita di austr. lire 5 47;

d) Beni posseduti da Mattara Paola *quondam* Giuseppe maritata Beliato proprietaria, e Bertoncello Natalina vedova Mattara quale usufruttuaria.

In distretto di Camposampiero comune censuario di Santa Giustina in Colle, numero di mappa 203, 204, 205, 206, 217, per pertiche censuarie 7 57, e colla rendita di austr. lire 28 69;

e) Beni posseduti da Diotto Antonio fu Gio. in distretto di Camposampiero comune censuario di Santa Giustina in Colle pertiche censuarie 16 17, ai numeri di mappa 433, 444, colla complessiva rendita censuaria di austr. lire 29 53;

f) Beni posseduti da Chiotto Catterino *quondam* Giuseppe.

In distretto di Camposampiero, comune di Santa Giustina in Colle, pert. cens. 171 14, ai numeri di mappa 367, 383, 384, 385, 386, 387, 389, 390, 399, 401, 404, 587, 598, 626, 388, 392, 393, 1426, colla complessiva rendita censuaria di austriache lire 475 04.

III. Dovere Angelo Castelli pagare in solido con Agostino Zuliani austriache lire 2185 08, debito dipendente dal contratto 27 marzo 1838, e formante parte di quello confessato coll'appuntamento 7 dicembre 1844 come al n. I.

IV. Dovere Agostino e Giacomo Ceresa ed Angela Moretti Ceresa, per sè e quale legale rappresentante del minore Pacifico Ceresa, Levi Abramo Alessandro *quondam* Bonajuto e Gaetano Zecchini, dimettere per la vendita giudiziale i beni seguenti ove non preseelgano di pagare austriache lire 627 02, debito dipendente dal contratto di affittanza 27 marzo 1838 e confessato da Agostino Zuliani coll'appuntamento 7 decembre 1844, cioè:

a) Beni posseduti da Agostino e Giacomo Ceresa e da Angela Moretti Ceresa, per sè e quale tutrice, madre e legale rappresentante del minore Pacifico Ceresa.

In Venezia, sestiere Canarreggio, parrocchia S. Geremia, casetta ai civici numeri 268, 269, al numero di mappa 1839, per pert. 07, colla rendita censuaria di austriache lire 28 80.

Casetta ai civici n. 270, 273, al numero di mappa 1835, per pert. 07, colla rendita censuaria di austriache lire 41 60.

Casetta ai civici n. 276, 277, 278, 279, 280, al numero di mappa 1840, per pert. cens. 15, colla rendita di austriache lire 80 64;

b) Beni posseduti da Levi Abramo Alessandro *quondam* Bonajuto:

In Venezia, sestiere Canarreggio, parrocchia S. Geremia, casa ai civici n. 193, 194, 195, 196, al numero di mappa 1874, per pert. 46, colla rendita censuaria di austriache lire 81 60;

c) Beni posseduti da *Gaetano Zecchini* in Venezia, sestiere Canarreggio a San Geremia.

Casa al civico n. 413, al numero di mappa 1804, per pert. 01, colla rendita censuaria di austriache lire 32 40.

V. Dovere Pincherle Giuseppe *quondam* Abramo, Gallo Giuseppe ed Agata-Lucia *quondam* Fortunato, e Bressan Pietro e Teresa di Antonio, Tentori Francesco-Giovanni-Aristide *quondam* Cristoforo, Giro Teresa Luigia vedova Zuliani, per sè e quale legale rappresentante dei minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro *quondam* Antonio, Ziuliani Giuseppe di Agostino;

Berto Marco fu Francesco detto Steccon dimettere per la vendita giudiziale i beni seguenti ove non preseelgano di pagare il debito di austr. lire 11,732 32 per residuo prezzo di vendita od accessorii relativi, oltre agli interessi del 5 per 0/0 all'anno in austr. lire 8690 97 e del 4 per 0/0 all'anno sulle residue austriache lire 3032 35 dall'anno 1864 in poi in dipendenza all'istrumento 11 marzo 1840 ed all'appuntamento 7 decembre 1844, cioè:

I. Beni situati in distretto e comune di Camposampiero posseduti:

a) Da Pincherle Giuseppe *quondam* Abramo.

Fondo arat. arb. vitato, al numero di mappa 1123, di pertiche censuarie 5 58, colla rendita censuaria di austr. lire 11 27.

Fondo arat. arb. vitato, al numero di mappa 310, pert. cens. 5 06, colla rendita di austr. lire 14 17.

Fondo arat. arb. vitato, al numero di mappa 257, di pert. 16 56, colla rendita di austr. lire 51 17.

Numero di mappa 1114, per pert. 9 005, colla rendita di austr. lire 27 76; 1157 per pert. 12 60, colla rendita di austr. lire 38 93; 1802 per pert. 51 18, colla rendita di austr. lire 37 03.

b) Da Gallo Giuseppe ed Agata-Lucia *quondam* Fortunato e Bressan Pietro e Teresa di Antonio.

Fondo arat. arb. vitato, al numero di mappa 244, per pertiche 7 65, colla rendita di austr. lire 23 64; n. 1110 arativo arb. vit., sup. 18 40, rendita austr. lire 56 86.

c) Da Tentori Francesco Gio. Aristide *quondam* Cristoforo.

Fondo prativo con casa colonica ed orto ai numeri di mappa 1763 per pertiche 0 32, colla rendita di austr. lire 1 83.

Numero di mappa 1764, per pertiche 0 64, colla rendita di austr. lire 2 66.

Numero di mappa 1765, per pert. 0 38, colla rendita di austr. lire 1 58.

Numero di mappa 1666, per pert. 1 88, colla rendita di austr. lire 8 85.

Numero di mappa 832, per pert. 6 50, colla rendita di austr. lire 27 04.

Numero di mappa 833, per pert. 30 65, colla rendita di austr. lire 172 10.

Numero di mappa 835, per pert. 0 94, colla rendita di austr. lire 36.63.

Numero di mappa 837, per pert. 0 45, colla rendita di austr. lire 1 87.

Numero di mappa 1957, per pert. 0 28, colla rendita di austr. lire 1 15.

d) Da Giro Teresa Luigia vedova Zuliani per sè e quale legale rappresentante dei minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro *quondam* Antonio.

Fondo arat. arb. vitato e cave di argilla ai numeri di mappa 908, per pert. censuarie 19 75, colla rendita di austr. lire 91 44 e 909 per pert. 18 60, colla rendita di austr. lire 86 12.

II. Beni in distretto di Camposampiero, comune di Santa Giustina in Colle, posseduti da Berto Marco *quondam* Francesco detto Steccon.

Fondo con casa colonica ed orto, al numero di mappa 1890, per pert. 1 70, colla rendita di austr. lire 3 84; 1972 per pertiche 0 29, colla rendita di austr. lire 1 14; 1973 per pert. 0 28, colla rendita di austriache lire 3 00; 1975 per pert. 5 98, colla rendita di austr. lire 16 68.

III. Livello perpetuo di austriache lire 65 87, di provenienza del Monastero degli Angeli di Feltre, dipendente da istromento 27 marzo 1691 pagabile da Racca Luigi *quondam* Carlo, Rossi Fortunato, Appolonia, Domenico e Catterina *quondam* Bartolomeo rappresentati dalla loro madre Zambesi Maria, Marangani Angelo di Francesco, Rubinato Domenica e Bortolo *quondam* Francesco pupilli in tutela del loro fratello Scipione, quali possessori di campi 5 2 circa in distretto di Camposampiero, comune di Loreggia, ai numeri di mappa 688, 689, 724, 784, 785, 816 per pertiche censuarie 20 04 colla rendita complessiva di austriache lire 72 27 ora a credito di Giuseppe Zuliani.

VI. Dovere tutti in solido rifondere le spese del presente giudizio.

Copia della presente da me firmata venne notificata alla signora Giro Teresa Luigia vedova Zuliani qui residente e domiciliata al suo domicilio, e questa a cura della parte richiedente verrà inserita per tre volte, coll'intervallo di otto giorni, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a sensi dell'art. 146 Cod. proc. civ.

Costo dell'atto presente lire 26 45 a debito.

Padova, 23 luglio 1872.

Firmato, Bertolo Martinuzzi, usciere.

Per copia conforme che si rilascia all'avv. Beggiato procuratore della Regia Intendenza di finanza, perchè provvegga per l'inserzione, che deve seguire senza anticipazione di spesa, a sensi dell'articolo 65 Cod. proc. civ.

Dall'ufficio uscieri presso il tribunale civ. e correz.

Padova, 23 luglio 1872.

3796 Pier Lodovico Bagno, usc. capo.

ATTO DI CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

Davanti il signor cons. Giuseppe dott. Colle giudice delegato del tribunale civile e correzionale di Padova nel concorso aperto a carico della signora Antonietta Santagnese Costanzi.

Addì ventiquattro del mese di luglio in Padova.

A richiesta della signora Maria Costanzi fu Lorenzo di Padova con domicilio presso il suo procuratore avvocato E. Indri ammessa alla esenzione da bolli e tasse per decreto 6 aprile 1872, num. 108, della Commissione pel gratuito patrocinio.

Io sottoscritto usciere presso il R. tribunale civile e correzionale di Padova,

Premesso

Che con ricorso prodotto nel 26 aprile 1872 al giudice delegato signor consigliere Colle, la signora Maria Costanzi chiese venisse indetta una generale adunanza dei creditori nel concorso aperto a carico della di lei madre signora Antonietta Santagnese Costanzi onde avessero a dichiararsi sulla proposta di transazione da essa avanzata relativamente al diritto di quartese su di alcuni campi siti in Trambache, condiviso col parroco di quel comune ed acquistato al pubblico incanto nel 9 aprile 1862 dal signor Natale Marzari di Cervarese pel prezzo di fiorini 270;

Che competendo la proprietà del predetto diritto ad essa richiedente e che essendo perciò stato illegalmente appreso e posto all'incanto dalla massa concorsuale può in oggi venire dalla richiedente rivendicato;

Che però essa signora Maria Costanzi è disposta a rinunciare ad ogni sua pretesa di rivendicazione a condizione che i creditori del concorso l'autorizzino a riscuotere coll'intervento dell'oberata di lei madre dal signor Natale Marzari i residui fiorini 216 da lui tuttora detenuti a saldo del prezzo di delibera;

Che necessitando perciò di procedere ad una generale adunanza dei creditori e riuscendo la convocazione loro nelle forme ordinarie sommamente difficile, il R. tribunale civile e correzionale di Padova, con decreto primo giugno 1872 autorizzava la ricorrente a citarli col mezzo di pubblici proclami, con obbligo però di citare personalmente quattro creditori domiciliati in Padova, e che in relazione a ciò venne indetta l'udienza del 26 settembre p. v. davanti il giudice delegato consigliere Colle;

Ciò tutto premesso ed in relazione all'esposto ho citato come col presente atto

Cito:

1. Le signore Adelaide e Giulia sorelle Galvani. - 2. Gli eredi del fu D. Ambrogio Gaetano Callegari. - 3. Il cav. Antonio dott. Tolomei ed Elisabetta Gennari Tolomei. - 4. Gli eredi del sig. Gio. Battista Zaborra ed il signor Paolo Zaborra fu Gio. Battista. - 5. Pietro Garon. - 6. Antonio Lion detto Toi. - 7. Antonio Turetta. - 8. I rappresentanti della Ditta fratelli Coen. - 9. Anselmo Todesco. - 10. Carlo Francesco Lion. - 11. Giuseppe Gottardi. - 12. Giacomo Remy. - 13. Angela Alessi Cogo. - 14. I rappresentanti dell'Istituto di Agna. - 15. Gregorio Malvestio fu Giuseppe. - 16. Gius. De Franceschi. - 17. Francesco nob. S. Lazzaro. - 18. Maria Savorin Rossi. - 19. Antonio Bellon per sè e qual tutore delle Marina, Elisabetta e Pietro Bellon. - 20. Beniamino Hanaco. - 21. Maria Burrey-Ziliani. - 22. I rappresentanti della Canevetta della cattedrale di Padova. - 23. Valentino Minozzi. - 24. Carlo Zannoni. - 25. Giuseppe dott. Rocchetti. - 26. Antonio Spinetti. - 27. I rappresentanti della Società d'illuminazione a gaz di Padova. - 28. Francesco nobile Santagnese. - 29. Nicolò nobile Santagnese. - 30. D. Bortolo Corradi. - 31. Gio. Battista Gloria. - 32 Barone Francesco cav. De-Buffa curatore della eredità del fu barone Giuseppe De Sardagna. - 33. Gli eredi del fu Bortolo Baini. - 34. Girolamo Magarotto. - 35. La R. Intendenza delle Finanze in Padova. - 36. I rappresentanti della Fabbricieria della chiesa di San Francesco di Padova. - 37. Pietro Barone Bertolini. - 38. Regina e Giustina Bonicelli. - 39. Gli eredi del fu avvocato Natale Veronese. - 40. Gli eredi del fu avvocato Roberto Fabris. - 41. Il conte Alberto Papafava Antonini dei Carraresi. - 42. Felice Angeli. - 43. Antonio Cavallini. - 44. Vincenzo Zatta

A comparire davanti il giudice delegato signor cons. Giuseppe dott. Colle e nel locale di sua residenza presso il R. tribunale civile e correzionale di Padova all'udienza fissa che sarà da lui tenuta nel giorno 26 settembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per ivi dichiararsi sulla proposta di transazione avanzata dalla richiedente signora Maria Costanzi, e pel caso affermativo autorizzarla a riscuotere coll'intervento dell'oberata di lei madre Antonietta Santagnese Costanzi dal signor Natale Marzari i residui fiorini 216 a saldo del prezzo di delibera pel lotto V, di cui l'editto d'asta 25 febbraio 1862, num. 3644, e successivo decreto di delibera 15 aprile 1862 pari numero.

Copia dell'atto presente venne da me sottoscritta e notificata ai creditori domiciliati in Padova signori Gio. Battista Saccardo-Giovanni Bollini-Cav. Giuseppe Cristina e Gian Pietro Smiderle per la sua Ditta Pietro Smiderle e la presente verrà inserita a cura della parte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale di Padova a sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile.

Costo dell'atto presente it. lire 18 30 a debito.

L'usciere: Bartolo Martinuzzi.

Per copia conforme che si rilascia all'avv. Egidio dott. Indri quale proc. della nob. Maria Costanzi onde provvegga per la duplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* senza anticipazione di spesa, per essere la Costanzi stata ammessa al gratuito patrocinio, a sensi dell'art. 65 Codice procedura civile.

Dall'Ufficio Uscieri presso il tribunale civile e correzionale.

Padova, 24 luglio 1872.

3850 Pier Lodovico Bagno, usciere capo.

(1ª *pubblicazione*)

Illustrissimo tribunale civile e correzionale di Sassari.

Il nobile don Battista Pes Ventura, per i minori figli ed eredi della defunta moglie donna Celestina Pes Sussarello, espone di aver con precedente ricorso chiesta ed ottenuta l'autorizzazione da questo tribunale illustrissimo di poter alienare la cartella del Debito Pubblico distinta col numero 7218 della rendita annua di lire 250.

Che però avendo voluto procedere all'alienazione rendevasi necessaria la mutazione della detta cartella da nominativa che è, in cartella al portatore, e la Direzione del Debito Pubblico non intende procedere a questa formalità senza altro decreto del tribunale col quale sia autorizzato il ricorrente ad accettare l'eredità della suddetta di lui consorte, ossia, come si esprime l'Amministrazione, "autorizzi il ricorrente pei figli al diritto di successione della loro madre."

Chiede quindi dal tribunale illustrissimo che voglia lasciare apposito provvedimento in coerenza all'esposto.

Sassari, 12 aprile 1872.

Sanna Meloni, proc.

Il procuratore del Re,

Vista la precedente domanda e il decreto di questo tribunale del 29 dicembre 1871, è di parere che lo stesso tribunale autorizzi il ricorrente don Battista Pes Ventura ad accettare pei minori figli la successione della loro madre donna Celestina Pes Sussarello.

Sassari, il 9 luglio 1872.

Carboni, sost. proc. del Re.

Il tribunale civile di Sassari riunito in camera di consiglio;

Veduto il ricorso che precede del nobile don Battista Pes Ventura e l'unito decreto di questo tribunale in data 29 dicembre 1871;

Veduto il parere favorevole del Pubblico Ministero che si adotta;

Sentito il giudice delegato;

Visti gli articoli 226 Codice civile, 778 e seguenti Codice procedura civile,

Autorizza il ricorrente don Battista Pes Ventura ad accettare per i suoi minori figli la successione della loro madre donna Celestina Pes Sussarello.

Sassari, 13 luglio 1872.

Tocco Mulas, vicepresidente.

Giordano, aggiunto.
A. Nieddu.

3886 V. Pirisi, cancelliere.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

N. 110 R. R.

Letto il ricorso e gli uniti documenti, ed in ispecie la disposizione d'ultima volontà del fu ingegnere e professore Giulio Cesare Zanoncelli che si risolve in un codicillo;

Ritenuto constare che furono già espiete le pratiche per ottenere lo svincolo dei tre certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestati al nome del defunto e già vincolati a garanzia dell'esercizio della di lui professione d'ingegnere;

Ritenuto risultare che nulla osta allo svincolo di quei certificati;

Osservato rilevarsi giuste e conformi al loro diritto le entroindicate quote di intercasenza dei coeredi Zanoncelli nel capitale rappresentato dai tre certificati;

Vista la legge 11 agosto 1870,

Il R. tribunale civile di Cremona deliberando in camera di consiglio ha dichiarato e dichiara:

1° Di riconoscere nei ricorrenti ingegnere Michelangelo, Carlo, Costanza vedova Zecca, Nicolina maritata Premoli e Maria, fratelli e sorelle Zanoncelli fu ingegnero e prof. Giulio Cesare, e Carolina Mezzadri vedova Zanoncelli, loro madre, la qualità di eredi legittimi, con esclusione di qualsiasi altra persona, della sostanza lasciata dal predetto rispettivo padre e marito fu ingegnere e prof. Zanoncelli, epperò anche delle tre cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestate al nome del ripetuto defunto, e datate 16 febbraio 1863 al n. 25,491 per l'annua rendita di lire 265, 16 febbraio 1863 al n. 25,492 per l'annua rendita di lire 260, e 26 maggio 1863 al n. 29,437 per l'annua rendita di lire 10, e così in complesso per l'annua rendita di lire 535, nonchè della sostanza abbandonata dalla rispettiva loro sorella e figlia Rosa Zanoncelli fu ingegnere e professore Giulio Cesare, morta intestata dopo il padre nel 17 luglio 1863;

2° Di autorizzare siccome autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in loro favore la traslazione ed il tramutamento delle suddette tre cartelle nominative in altrettante cartelle al portatore, menzionandosi che nella proprietà delle cartelle medesime successero *ex lege* per la morte dell'ingegnere Giulio Cesare Zanoncelli nella ragione di un sesto caduno i di lui figli Michelangelo, Carlo, Costanza, Rosina, Nicolina e Maria, salvo l'usufrutto di un settimo in favore della loro madre Carolina Mezzadri, e che nella proprietà della quota ereditaria spettante all'ora defunta Rosina Zanoncelli successero parimenti *ex lege* per un terzo la di lei madre Carolina Mezzadri vedova Zanoncelli, e per gli altri due terzi i di lei fratelli e sorelle Michelangelo, Carlo, Costanza, Nicolina e Maria Zanoncelli fu Giulio Cesare, e conseguentemente che avuto riguardo ai diritti rispettivamente spettanti nelle due eredità dei furono Giulio Cesare e Rosina Zanoncelli appartengono a Carolina Mezzadri vedova Zanoncelli sulla accennata complessiva annua rendita di lire 535 lire 76 42 in usufrutto sulla successione del marito, e lire 29 72 in proprietà sulla successione della figlia, ed a ciascuno dei fratelli e sorelle Michelangelo, Carlo, Costanza, Nicolina e Maria sulle due successioni suddette, lire 101 05 in complesso per ciascuno di loro, salvo alla madre l'usufrutto di lire 15 28 verso ciascuno dei coeredi onde formare la somma di complessive lire 76 42, usufrutto alla medesima, come sopra si disse, appartenente.

Cremona, dal R. tribunale il 28 ottobre 1871.

Pel presidente in ferie: Monis giudice - Zacchi vicecanc.

Registrato il detto decreto al n. 2139 di repertorio.

3910 Signorelli, canc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio composto dal presidente cav. dott. Antonio Tuncsi e dai giudici Stampa dott. Luigi e Bozzi dott. Angelo la relazione del presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che da certificato 5 maggio 1870, numero 13551, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze risulta come nel Gran Libro sta inscritta l'annua rendita di lire 25 a favore di Lomboni Federico Luigi figlio postumo del fu Luigi Federico, minore rappresentato dalla propria madre Gavazzi Teodolinda vedova Lomboni e dal curatore Luigi Caverazzi, tutti di Bergamo;

Ritenuto che il Federico Luigi Lomboni nato in Bergamo il 13 novembre 1869, emerge essersi reso defunto in Gorlago il giorno otto marzo 1871 giusta il certificato 22 aprile 1872 dell'ufficiale di stato civile in quest'ultimo comune;

Ritenuto che dall'atto di notorietà 17 maggio 1872, eretto innanzi il pretore del secondo mandamento in Bergamo, viene constatato come il Lomboni Federico Luigi fu altro Federico e vivente Gavazzi Teodolinda, morto in Gorlago l'8 marzo 1871 in età d'anni uno e mesi quattro, e quindi intestato, non lasciò altro successibile all'infuori della madre, la quale perciò entrava nel pacifico legale possesso della sostanza relitta dallo stesso infante;

Ritenuto che pertanto venne a consolidarsi nella Teodolinda Gavazzi fu Giovanni la piena proprietà dell'enunciata rendita sulla quale aveva già diritto all'usufrutto, come da analoga annotazione inscritta nel certificato anzi enunciato;

Visto il disposto dell'articolo 738 Codice civile;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato D, 78, 79, 81, 82, 84, 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942.

Il Regio tribunale civile e correzionale in Bergamo dichiara:

1° Devolversi e quindi essere dovuta per intero alla ricorrente Teodolinda Gavazzi fu Giovanni vedova Lomboni ora rimaritata con Bernardo Zanchi, abitante in Bergamo, contrada S. Bernardino, numero 862, il titolo di rendita 5 per 100, apparente dal certificato cinque maggio 1870, numero 13551, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, e dell'ammontare annuo di lire 25, attualmente intestato a favore di Lomboni Federico Luigi figlio postumo di altro Luigi Federico di questa città;

2° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare tanto la traslazione, quanto il tramutamento per intiero dell'enunciato titolo di rendita al nome ed in favore della Teodolinda Gavazzi vedova Lomboni maritata Zanchi, rimessa costei a provvedersi nei sensi degli articoli 89 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì tre giugno 1872. — Il presidente Tuncsi — Il cancelliere Rizzini.

Copia conforme al suo originale in atti si rilascia all'avvocato Berizzi.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale, 13 luglio 1872.

3733 Rizzini, canc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile d'Asti in data 8 giugno 1872 sull'istanza di Storero Adelaide moglie di Benedetto Solaro di San Martino al Tanaro, ammessa ai poveri con decreto 22 settembre 1870 ed in contumacia di Storero Secondo fu Maurizio, residente a Brescia, e Storero Carlotta, residente in Asti, si dichiarò ammessibile la domanda di dichiarazione di assenza del Carlo Storero fu Giuseppe già furiere nel 66° reggimento fanteria numero 30 di matricola, scomparso dopo la battaglia di Custoza seguita il 24 giugno 1866, e si mandò assumere informazioni per mezzo del pretore di San Damiano d'Asti, e del colonnello comandante il suddetto reggimento.

Asti, 5 agosto 1872.

3913 Bottini, proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, terza sezione, con sentenza del 12 giugno 1872 pubblicata il 14 detto, giudicando sulla domanda di divisione della eredità del fu Vincenzo de Simone fu Venanzio fatta da Salvatore de Simone contro Gennaro Bottone tutore di Salvatore Missiani e Pietro de Simone, ha disposto:

1° Ha messo fuori causa Pietro de Simone.

2° Ha dichiarato aperta la successione di Vincenzo de Simone fin dal 16 agosto 1870 ed ha ordinato che la sua eredità sia divisa a norma del testamento pubblico del 23 aprile 1866 in due parti eguali, una delle quali sarà attribuita a titolo di disponibile al detto Salvatore de Simone, col peso del legato a pro del detto Pietro de Simone, e l'altra sarà divisa in due parti eguali ad attribuirsene una per ciascuno a titolo di legittima allo stesso Salvatore de Simone ed a Salvatore Missiani.

3. Ha dichiarato che il detto Salvatore Missiani debba conferire alla massa ereditaria il valore del corredo già ricevuto dalla defunta sua madre Maddalena de Simone con l'istrumento nuziale del 21 aprile 1858 nella somma di lire 707 20.

4° Ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia delle lire 4170 di rendita italiana cinque per cento in testa a Vincenzo de Simone fu Venanzio, contenuta nei sette seguenti certificati, cioè, il primo sotto il numero 3138 dell'annua rendita di lire 3000 del 17 settembre 1862, il secondo sotto il num. 78277 dell'annua rendita di lire 300 del 22 luglio 1863, il terzo sotto il numero 97233 dell'annua rendita di lire 120 del 13 agosto 1864, il quarto sotto il num. 112248 dell'annua rendita di lire 130 del 20 luglio 1865, il quinto sotto il num. 133401 dell'annua rendita di lire 210 del 27 febbraio 1867, il sesto sotto il num. 140669 dell'annua rendita di lire 200 del 13 novembre 1867, e l'ultimo sotto il num. 154047 dell'annua rendita di lire 150 del 30 aprile 1869, ne intesti libere e senza alcun vincolo a Salvatore de Simone fu Vincenzo tre quarte parti in lire 3125 e le rimanenti lire 1045 le intesti a Salvatore Missiani fu Errico minore sotto l'amministrazione del tutore Gennaro Bottone fu Antonio.

Fa salvo allo stesso Salvatore de Simone il rimborso da detto Missiani all'epoca della formazione della massa delle annue lire 2 50 attribuitegli in eccedenza sulla rendita iscritta.

5° Ordinò che un perito da nominarsi dal pretore del mandamento di Giugliano che all'uopo delega, prestato dapprima il giuramento innanzi al detto pretore, proceda alla valutazione dell'immobile creditario, e dica se sia comodamente divisibile, e nel caso affermativo progetti le basi della divisione di tutto facendo analogo rapporto fra giorni venti dal prestato giuramento che a cura del ripetuto pretore sarà originalmente trasmesso a questa cancelleria.

6° Rinviato all'epoca della formazione della massa ereditaria, le quistioni di prelevazioni, rendiconti, collazioni ed altro fra i condividenti.

7° Ha nominato il detto Salvatore de Simone amministratore giudiziario dei beni ereditari senza dritto ad emolumento, e con tutti gli obblighi inerenti a detta qualità.

8° Ha delegato il vicepresidente della sezione per tutte le operazioni.

Nulla per le spese nell'interesse di Pietro de Simone.

Quelle dell'intero giudizio nel rapporto delle altre parti e le altre della divisione a carico della massa.

Napoli, 27 luglio 1872.

3721 Salvatore de Simone.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea radunato in camera di consiglio, pronunciò decreto del seguente tenore:

Veduta la domanda presentata dal signor Pinna ingegnere Giacinto tanto nell'interesse proprio che a nome e nell'interesse, qual procuratore speciale, dei suoi fratelli e sorelle Giuseppe; sacerdote Paolo, Franchino, Marianna, Teresa, Carolina e Catterina moglie di Giuseppe Bertagnolio;

Udita la relazione, fattane dal signor giudice delegato Montalti avv. Luigi;

Veduti i documenti tutti a corredo della domanda presentata;

Ritenuto che la qualità ereditaria dei ricorrenti e la morte *ab intestato* del Vincenzo Pinna sarebbe accertata dai prodotti documenti;

Veduto l'articolo 78 ed 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, numero 5942.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in iscrizione al portatore da consegnarsi al ricorrente ingegnere Pinna Giacinto della rendita di lire centosettantacinque, di cui nel certificato num. 82244 e 27686 del registro di posizione, intestato a favore della prole nata e nascitura del defunto Pinna geometra Vincenzo predetto, consolidato cinque per cento, legge 10 luglio 1861, e spettante per porzioni eguali ai fratelli e sorelle Pinna sovra accennati, cioè: alli Pinna ingegnere Giacinto residente a Firenze, Paolo, Franchino, Marianna, Teresa e Carolina in Ivrea, Pinna Giuseppe residente a Verres e Catterina moglie Bertagnolio, residente a Roma.

Ivrea, 18 luglio 1872. — Firmati: Trucchi presidente e Gillio vicecanc.

Per estratto autentico.

3751 Giarelli, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tempio con decreto 31 giugno 1872 sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ed a termini degli articoli 78 e 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870 ha dichiarato autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la conversione della rendita di lire seicento risultante da certificato 25 agosto 1862, num. 36333, inscritta a favore della prole nascitura di Antonio Maria Belli fu Antonio, intestandola a favore di Emerenziana Belli Pintus fu Antonio, domiciliata in Tempio, per lire trecento in tre titoli di rendita al portatore di lire cinquanta ciascuno, ed a favore di Catterina Balata nata Belli fu Antonio Maria domiciliata pure in Tempio per le altre lire novemila portanti la rendita di lire quattrocento cinquanta, dividendola in nove titoli; cioè per lire cinquemila in cinque cartelle al portatore di lire cinquanta ciascuna, e per lire quattromila in quattro cedole nominative della rendita ognuna di lire cinquanta.

Per estratto conforme

Tempio, li 27 luglio 1872.

3935 Notajo Agostino Carredu, proc. c.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere rende noto che con decreto del tribunale civile di Livorno del 15 giugno 1872 furono dichiarati unici eredi legittimi del fu dott. Guglielmo fu Michele Caselli, morto *ab intestato* il 15 febbraio ultimo perduto, i signori Antonia Marradi vedova Caselli madre, Clementina Caselli nei Mugnaini, Giovanna Caselli vedova Mazzinghi sorelle e Giovanni Caselli nepote *ex fratre*. Fu dichiarato spettare ai medesimi la proprietà delle lire 80 rendita pubblica depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze dall'illustrissimo signor cav. avvocato Agostino Fassio per conto di detti eredi, come da certificato di deposito numero 10627, datato 26 marzo ultimo, e fu ordinato alla detta Cassa di farne loro la consegna.

Si diffida perciò chiunque vi abbia interesse a fare opposizione in tempo utile presso il cancelliere infrascritto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno, questo dì 1° luglio 1872.

3963 A. Amorossi.

AVVISO.

3027

(1ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico approvato con Regio decreto dell'otto ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Firenze sulle istanze del signor Paolo Fumagalli nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei signori Luigi e Giuseppe figli suoi e della fu signora Rosa Macciani e quali eredi della medesima, ha emanato sotto di tredici luglio 1872 il seguente decreto:

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di Firenze ad operare la traslazione della rendita annua di lire trecento attualmente iscritta sotto il numero 39426 del registro d'iscrizioni di detto generale uffizio al consolidato del cinque per cento a favore di Macciani Rosa fu Luigi moglie di Fumagalli Paolo, domiciliata in Firenze, con la data 26 settembre 1861, in persona e favore di Luigi e Giuseppe Fumagalli, minori, figli della detta Macciani Rosa già defunta, e del vivente signor Paolo Fumagalli.

"Che in conseguenza di tale translazione la quota della su indicata rendita deve intestarsi per metà a ciascuno di essi, cioè per le lire centocinquanta a nome ed a favore di Luigi Fumagalli, e per le altre lire centocinquanta a nome ed a favore di Giuseppe Fumagalli, domiciliati in Firenze, e figli del detto Paolo, a di cui favore ed ai termini di legge è riservato l'usufrutto di dette lire trecento di rendita complessiva.

"Tutto ciò sarà fatto senza responsabilità alcuna della detta Direzione Generale del Debito Pubblico."

Li . . . agosto 1872.

Paolo Fumagalli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato 28 agosto 1869 n. 136348 della Direzione del Debito Pubblico in Torino, portante la rendita di lire 50, a ragione del cinque per cento, a favore di Natali Luigi fu Pietro, ivi indicato come domiciliato in Genova, in testa di Moroni Elena, fu Luigi, vedova Natali, e di Natali Elisabetta *quondam* Pietro, entrambe di Bergamo, a titolo di legittima successione, per una metà cadauna a sensi dell'articolo 740 Codice civile.

Autorizza inoltre la stessa Direzione Generale ad operare il tramutamento di quel titolo in altri al portatore.

Rimette le istanti a provvedersi nei sensi dell'articolo 89 e susseguenti del regolamento d'Amministrazione del Debito Pubblico, anzi menzionato.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, addì 29 giugno 1872. — Il presidente Tunesi — Rizzini cancelliere.

Per copia conforme all'originale e si rilascia agli eredi, Moroni Elena e Natali Elisabetta.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì sei luglio 1872.

Il cancelliere
Rizzini.

3032

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERMO.

Con sentenza di questo ecc.mo tribunale in data 18 aprile decorso, debitamente registrata in detta città al vol. 15 giud., num. 326, dal ricevitore M. Carelli, fu delegato il signor giudice Giuseppe Natali per la prosecuzione degli atti del giudizio di concorso universale dei creditori del fu Rocco Acerbotti di Monsampietrangeli.

Con decreto dello stesso tribunale in data 15 luglio corrente anno fu autorizzata la citazione per proclami pubblici dei creditori del suddetto patrimonio, non residenti nel circondario di Fermo, a norma del disposto nell'art. 146 del Codice di procedura civile.

In base di decreto del suddetto signor giudice delegato del giorno 21 prefato mese fu fissato il giorno 28 agosto prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane onde i creditori comparissero innanzi al giudice delegato per devenire alla nomina del curatore alle liti, rappresentante la massa dei creditori in surrogazione del precedente, già passato di vita. Laonde,

Ad istanza di

Acerbotti Maria, domiciliata in Monsampietrangeli, ammessa al beneficio della gratuita clientela con provvedimento della Commissione istituita presso il suddetto tribunale in data 28 marzo decorso, rappresentata dal signor Pietro dott. Santucci,

Siano citati per pubblici proclami Nataluccì Francesco domiciliato in Brescia, Castellano Pietro domiciliato in Roma, Campitelli Elena ed Elvira, figlie ed eredi del fu Giuseppe, domiciliate in Ancona, Prisco Vincenzo domiciliato in Napoli,

L'Amministrazione del Fondo pel Culto in persona di Grimaldi cav. Vittorio ff. di direttore, residente in Firenze; Stefanucci Luigi domiciliato in Roma; Stefanucci Gabriele, militare in attività di servizio nell'esercito nazionale;

A comparire innanzi al prefato giudice delegato avvocato Giuseppe Natali nella residenza del tribunale di Fermo il giorno 28 agosto venturo mese alle ore 10 antimeridiane onde procedersi per parte di essi interessati alla nomina del curatore alle liti. 3947

DELIBERAZIONI.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazioni, quarta sezione, tribunale civile di Napoli dei 4 marzo e 31 luglio 1872, la seconda di rettifica della prima, è stato disposto al Gran Libro d'Italia intestarsi alla signora Raffaela Granniello fu Francesco, domiciliata in Napoli, l'annua rendita di lire mille trecento trentacinque, contenuta nei due certificati, ambo del 30 settembre 1862, l'uno di lire mille cento venticinque, in testa di Granniello Marianna fu Francesco, numero 40213, e del registro di posizione 9472, e l'altro di lire dugentodieci, in testa a Graniello Marianna fu Francesco, numero 40214, e di posizione 9472. Si pubblica ciò per gli effetti di legge.

L'avvocato Emilio Menichini
da Napoli. 3996

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Dichiara

Di autorizzare le ricorrenti signore Teresa Locatelli ed Albina Calderara vedova Locatelli, domiciliate in Milano via Unione, numero 18, la prima quale figlia ed erede del fu signor Pietro Locatelli, e la seconda quale usufruttuaria, a chiedere alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento in tre cartelle al portatore, l'una di lire 1000, l'altra di lire 500 e la terza di lire 100 dei seguenti quattro certificati di rendita italiana cinque per cento, tutti al nome del predetto Pietro Locatelli fu Gio. Evangelista di Milano, datati da Milano, godimento 1° luglio 1872, e cioè:

Del 2 luglio 1813, numero 31232, dell'annua rendita di lire 400;

Del 2 luglio 1863, numero 31235, dell'annua rendita di lire 1000;

Del 20 dicembre 1867, numero 51837, dell'annua rendita di lire 100;

Del 3 settembre 1868, numero 54683, dell'annua rendita di lire 100.

Milano, 26 luglio 1872.

Longoni, pres.

3058 Royer, canc. (L. T.)

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi con deliberazione emessa in Camera di consiglio a dì 27 giugno 1872 sulla istanza di Benedetta Rosci di Amatrice, autorizzata dal marito Girolamo Rubej, facultava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato nominativo numero 6132, rendita lire 65, intestato a Rosci Nicola di Paolo, in cartella al portatore producente la stessa annua rendita, e rilasciarla ad essa istante.

Chiunque avesse reclamo a produrre, potrà farlo nei modi di legge. 3985

1ª PUBBLICAZIONE.

Con decreto del giorno 30 luglio 1872 la seconda sezione del tribunale civile di Roma autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare a favore di Domenico Massetti la cartella di consolidato numero 55194 di certificato, e num. 23043 di registro dell'annua rendita di lire 53 75, fermo rimanendo il vincolo a favore dell'Arciconfraternita degli Angeli Custodi per cauzione dell'esigenza. Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

3987 Dott. Vincenzo Ferrari, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

A'5 agosto 1872 il tribunale civile di Napoli ha disposto:

Ritiene nelle richiedenti Cristina e Giuseppa Maradei la qualità di eredi testamentarie di Carmelo de Simone, e quindi ordina alla Direzione del Gran Libro che la rendita complessiva di annue lire 310, racchiusa in due certificati in testa a Carmelo de Simone fu Gregorio, uno di lire 305 al num. 70824, e l'altro di lire 5 al numero 73599, ne faccia cartelle al latore che saranno consegnate alle richiedenti Giuseppa Maradei fu Biagio col marito marchese Gennaro Isastia, e Cristina Maradei fu Biagio col marito Michele Finelli.

3988 Luigi Morales, avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Genova con suo decreto in data 30 luglio 1872, a seguito del ricorso presentato dal signor Giovanni Isola dottore in medicina residente in Genova, dichiarò competere al suddetto ricorrente signor dott. Isola la proprietà di due cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia enunciate nel detto ricorso, l'una dell'annua rendita di lire italiane centocinquanta avente il numero 40678 in data 30 agosto 1862, e l'altra dell'annua rendita di lire italiane centoventicinque avente il numero 21598 in data 12 giugno 1862, state vincolate ad ipoteca per la malleveria del fu talo Nicolò Ferdinando Isola fu Paolo esercente in Genova, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico, fatto lo svincolo, ad operare il tramutamento delle suddette due cartelle in altrettante inscrizioni al portatore, ed il rimborso dell'assegno provvisorio di lire due cogli interessi decorsi e decorrendi fino al detto rimborso.

Genova, 8 agosto 1872.

3994 M. Piombino, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione cinque giugno 1872, seconda sezione, del tribunale civile di Napoli è stato disposto al Gran Libro d'Italia, che dei due certificati nominativi della data ambo 17 settembre 1862, l'uno di lire centosettanta annue, in testa a Fusco Michele di Luigi, sotto il numero 31367, vincolato per sacro patrimonio e l'altro anche di lire centosettanta annue, in testa a Fusco Luigi fu Michele, sotto il numero 31380, previo lo svincolo del primo, formato avesse tre certificati, ciascuno di lire centodieci, ed intestarsi l'uno a Gaetano Fusco, l'altro a Fusco Antonio, ed il terzo a Fusco Raffaela fu Luigi, quest'ultimo soltanto col vincolo dotale sotto l'amministrazione del marito Raffaele Guarino. Un quarto certificato poi dalle residuali lire dieci, intestarsi a detti tre germani Fusco fu Luigi collettivamente. Si pubblica ciò per gli effetti di legge.

L'avvocato Emilio Menichini
da Napoli. 3995

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

Lardini Maria vedova di Pietro Forni e li Antonio, Alberico e Luigia fratelli e sorella Forni fu Pietro, residenti la Luigia col marito Agostino Codecà a Mezzanino e gli altri a Campo-Spinoso, a mezzo del causidico sottoscritto hanno fatto ricorso al tribunale suddetto per ottenere il tramutamento del certificato nominativo di cui infra, e il tribunale stesso con suo decreto in data 3 corrente agosto

"Ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare al portatore il certificato del Debito Pubblico, consolidato cinque per 100, creazione 10 luglio 1861, portante il numero 122365, dell'annua rendita di lire cento trenta, stato intestato a Torino il 18 aprile 1868 a Forni Pietro fu Giovanni, in Campo-Spinoso (Voghera), or defunto, e nella conformità supplicata dalli di costui eredi."

Voghera, 7 agosto 1872.

3997 Avv. Ricci sost. Ricci.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia con decreto 8 agosto 1872 dispose che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in titoli al latore il certificato nominativo intestato a Regina Mattaini nei Bargiacchi, di annue lire 130, di numero d'ordine 35611, e di posizione 56862, e li rilasci all'avvocato Ugolino Beneforti di Pistoia come cessionario di Giuseppe Bargiacchi unico erede testato della fu Regina Mattaini nei Bargiacchi. Si rende noto per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870.

4001 Avv. Ugolino Beneforti.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione ha deliberato come segue:

Il tribunale, intese il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che il certificato di lire settanta, di annua rendita iscritta cinque per cento, intestato alla signora Anna Carpentieri fu Vincenzo nubile, segnato col numero sessantacinquemila cinquecento sessantasette, e di posizione dodicimila centotrentotto, dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia sia tramutato in cartelle al latore da consegnarsi insieme ai due ultimi semestri di rendita scaduti a primo gennaio, e primo luglio scorso al signor Antonio Bardaro fu Leone, con l'obbligo a costui di eseguire le operazioni, di cui è parola nella procura conferitagli dai signori Carpentieri, Maddaloni, Sorrentino, ed altri con atto a brevetto del dì 14 marzo 1872, per notar Salerzitano, e di pagar libere alla signora Clementina Bardaro le quote spettanti ai minori Anna, Brigida e Matilde Sorrentino fu Francesco.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Mariani e Bernardo Marfella giudici, il dì 5 agosto 1872.

4002 Angelo Antonio Riola, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.